

LA CONSOLATA, PRESENZA VIVA NEL NOSTRO CAMMINO DI SANTITÀ

Maria con la Comunità attende il dono dello Spirito Santo

“Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”. (Atti 1, 8) Il dono dello Spirito Santo promesso da Gesù viene effuso sulla comunità che ha incontrato il Risorto e ora la rende testimone, missionaria della gioia del Vangelo, in Giudea, Samaria e in tutti i confini della terra. *“Dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell’abbraccio di Dio.”*¹ Una missione affidata alla Chiesa e a noi oggi, in questo frangente della storia, con infinito bisogno di sentire la Parola che salva e che ravviva la speranza.

¹ Papa Leone XIV, *Omelia per l’inizio del Ministero Petrinico del Vescovo di Roma*, 18 maggio 2025

Maria, la Madre, era lì, in mezzo alla comunità, radunata in preghiera e in attesa dello Spirito (cfr. Atti, 1, 14). Lei che ben conosce la sua forza e la sua azione da quando, nell'Annunciazione, l'aveva avvolta nella Sua ombra e l'aveva resa Madre (Lc 1, 35). *«Tra lei e lo Spirito Santo c'è un vincolo unico ed eternamente indistruttibile che è la persona stessa di Cristo, “concepito per opera dello Spirito Santo e nato da Maria Vergine”»*.² Lei, la donna del SÌ a Dio, con incrollabile fedeltà e fiducia, rinnova il suo *Fiat*, sempre, in ogni circostanza, negli eventi lieti e in quelli tristi, quando appare chiaro il disegno di Dio e quando è meno comprensibile e non può fare altro che custodirlo nel cuore, quando il suo passo diventa leggero e la porta veloce all'incontro dell'altro e quando rimane ferma, inchiodata alla croce del Figlio, nel più profondo e straziante dolore e ancora le viene chiesto di diventare Madre, grembo che genera una nuova umanità che nasce dal cuore trafitto di Gesù. È l'ora del Figlio e lì è presente la Madre. La sua vita è stata un perenne SÌ alla volontà di Dio per lei.

La Consolata ci conduce a Gesù

San Giuseppe Allamano diceva che *“prima di essere Consolata, Maria era stata Addolorata”*³. Lei ha vissuto la passione e morte in profonda comunione con Gesù e nel mistero della Risurrezione è stata pienamente Consolata. La Consolazione è dono dello Spirito, il Consolatore, continuamente presente nel cuore di Maria, vera dimora di Dio. Comprendiamo perché Maria, la Consolata, che conosce Dio e conosce le vie di Dio, ci è guida sicura nel cammino che conduce a Lui. L'Allamano diceva: *“Voi dovete essere santamente superbe di essere sotto la protezione della Consolata; portate il nome della Madonna e questo deve spingervi a rendervi ciò che dovete essere.*

² Papa Francesco, *Udienza generale*, 13 novembre 2024.

³ Testimonianza, Sr. Maria degli Angeli Vassallo.

Dovete portare bene il vostro nome ed avere un'alta divozione alla Madonna. Tutti i Santi erano divoti della Madonna: è un segno di predestinazione."⁴

Ascoltiamo la sua voce, dolce e rassicurante, che ci dice ancora *"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"* (Gv, 2, 5). Lei, ci invita a non avere paura, ad aprire il cuore a Dio, a diventare terreno fertile dove Dio ci rende capaci di portare frutti abbondanti di vita. Donne e uomini di Dio che vivono un processo di trasformazione che ci rende testimoni trasparenti dell'amore di Dio, quindi, veramente missionari a tutti gli effetti. Persone non più con lo sguardo rivolto verso il basso, centrati su se stessi, negli spazi angusti e ristretti dove un "io" sempre più esigente cerca di rinchiuderci. È lo Spirito che viene come vento impetuoso, in una nuova Pentecoste, entra negli spazi chiusi, varca le porte blindate e ci apre alla luce e al calore dell'Amore che salva. Ci rende persone libere, capaci di riconoscere come Dio oggi ci visita, visita il nostro mondo avvolto nelle tenebre, nella angoscia e nel dolore.

"Quante volte Giuseppe Allamano ha rivolto il suo sguardo alla Consolata e quante volte si è lasciato guardare da Lei! Anche noi desideriamo contemplare il suo volto e lasciarci guardare da Lei, qui sta la nostra forza."⁵

La Consolata, nostra Madre Tenerissima

Il mese di giugno quest'anno è un mese particolarmente carico e gravido di grazia, dono di Dio. Ci prepariamo a vivere la Pentecoste e a vivere la novena e festa della nostra mamma, la Consolata, in questo

⁴ Conf. MC, III, 275.

⁵ Direzioni Generali MC e IMC, *Il Fondatore e la sua Consolata*, Nepi/Roma, 16 giugno 2024.

anno benedetto e santo del Giubileo della Speranza. Dio Padre, che ci ama profondamente e vuole radunare l'umanità attorno a Sé, che vuole che ogni figlio e figlia viva sicuro a casa con Lui, che conosca il suo cuore e il grande amore per ognuno in particolare, è disposto a raggiungerci lì dove siamo, nella situazione che viviamo, dove la nostra strada sta portando, per farci conoscere il Suo cuore e il Suo infinito amore, tocco inconfondibile che ci fa balzare e seguirlo sulla Sua strada. Allora anche noi saremo sensibili e attenti a riconoscere e realizzare nella nostra vita la volontà di Dio per noi, che si rivela attraverso mediazioni che il Signore mette sulla nostra strada. E in questo percorso è tanto dolce e tanto bello avere accanto a noi la Consolata, la madre tenerissima.

*“Non è infatti la SS. Vergine sotto il bel titolo di Consolata la nostra Madre, e noi i suoi figli? ... Siamo figli della Consolata, e figli prediletti, ma praticamente ci dimostriamo sempre tali, con invocarla sovente, con onorarla in tanti modi possibili, e con ricorrere a Lei colla confidenza di figli tenerissimi? Procuriamo di ascoltarne anche i suoi desideri, che sono di farci buoni e santi.”*⁶

Per la riflessione personale:

- Quanto ho a cuore la chiamata a vivere la radicalità evangelica? Sento che sto percorrendo la strada della santità? Oppure sto prendendo altre strade?
- Chi è la Consolata per me? La sento Madre, accanto a me, guida nel mio cammino?
- Come voglio preparare il cuore a celebrarla?

⁶ Conf. MC, I, 11.